

Denominazione Sito Natura 2000: Muraglione - Acqua Cheta	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5140005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	4.885
Provincia/e:	FI
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 1262 del 30/10/2023 , Delibera 44 del 20 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Foreste Casentinesi
Descrizione:	Rilievi montani prevalentemente interessati da boschi di latifoglie, con estensioni significative di prateriesecondarie e rimboschimenti di conifere. Arbusteti, corsi d'acqua con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, affioramenti rocciosi e rupi. Alta valle del Fosso dell'Acquacheta, caratterizzata da scarso disturbo antropico, matrice forestale continua ed ecosistemi fluviali di elevata qualità complessiva
Criticità interne:	- Chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei abbandonati, per riduzione/cessazione del pascolo e delle attività agricole in aree marginali. - Riduzione dei castagneti da frutto per fenomeni di abbandono e presenza di fitopatologie. - Forte carico turistico presso le cascate dell'Acquacheta; presenze escursionistiche estive lungo la sentieristica del crinale principale. - Gestione forestale, soprattutto in aree di proprietà privata, non finalizzata alla conservazione degli elementi di interesse naturalistico; presenza di piste forestali su crinali. - Disturbo legato all'asse stradale S.S. 67 (nel tratto Passo del Muraglione - San Benedetto in Alpe).
Criticità esterne:	- Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree aperte (pascoli, prati permanenti, agroecosistemi) per i popolamenti di passeriformi nidificanti e per il foraggiamento di Aquila chrysaetos	ELEVATA
Mantenimento degli elevati livelli di qualità degli ecosistemi fluviali	ELEVATA
Miglioramento della caratterizzazione ecologica delle superfici forestali	MEDIA
Mantenimento/recupero dei castagneti da frutto	MEDIA
Mantenimento degli scarsi livelli di disturbo antropico	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	MUR_AGR_001	Azioni di mitigazione dei danni da predazione da lupo.	Vedi Scheda AZIONE 12 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Intervento attivo	MUR_AGR_002	Definizione di un Piano di Gestione e Manutenzione Straordinaria per le aree a pascolo attraverso il coinvolgimento degli allevatori.	Vedi Scheda AZIONE 1 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023 Nel LIFE ShepForBio verrà redatto anche il piano di gestione dei pascoli nella parte dentro Parco in gestione all'Unione dei Comuni della Valdisieve.
Regolamentazione	MUR_AGR_003	Indicazioni per la conservazione degli Habitat di ambiente aperto.	Vedi Scheda AZIONE 2 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_AGR_004	Indicazioni per la realizzazione di interventi di manutenzione e ripristino di ambienti aperti e di infrastrutture pastorali annesse.	Vedi Scheda AZIONE 3 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MUR_BIO_001	Indicazione per il monitoraggio della biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE 14 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_BIO_002	Indicazioni per la tutela dei rifugi utilizzati dai chiroteri.	Vedi Scheda AZIONE 9 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Intervento attivo	MUR_BIO_003	Piano di sorveglianza per ridurre l'impatto delle attività di motocross.	Vedi Scheda AZIONE 10 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Intervento attivo	MUR_BIO_004	Tutela della popolazione di ulivone appenninico nella Piana dei Romiti.	Vedi Scheda AZIONE 13 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023 Interventi di realizzazione di pozze (di cui una parte recintate) e manutenzione straordinaria dell'area sono già stati realizzati. E' però utile e possibile fare altri interventi.
Regolamentazione	MUR_BIO_005	Tutela delle stazioni di specie rare di flora: Himantoglossum adriaticum.	Vedi Scheda AZIONE 8 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_IDR_001	Tutela dei corsi d'acqua: divieto taglio vegetazione ripariale in una fascia di 10 metri per sponda.	Vedi Scheda AZIONE 7 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_IDR_002	Tutela dei corsi d'acqua: tutela del regime idrico.	Vedi Scheda AZIONE 7 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Programma didattico	MUR_SEL_001	Formazione dei tecnici agronomi e forestali che operano all'interno della ZSC.	Vedi Scheda AZIONE 11 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	MUR_SEL_002	Incremento della naturalità degli altri boschi di latifoglie.	Vedi Scheda AZIONE 5 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_SEL_003	Incremento della naturalità delle faggete classificate come habitat 9110 e 9130.	Vedi Scheda AZIONE 4 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_SEL_004	Miglioramento e conservazione degli habitat di specie rappresentati dai boschi di conifere, puri e misti.	Vedi Scheda AZIONE 6 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	MUR_TUR_001	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: Crinale Monte Falterona - Monte Falco - Monte Gabrendo	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180001
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	200
Provincia/e:	AR; FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Praterie montane secondarie e brughiere (vaccinieti montani, calluneti). Affioramenti rocciosi, faggete e rimboschimenti di conifere. Mosaico di ambienti di altitudine primari e secondari, non comuni in questo settore dell'Appennino. Vaccinieti del crinale Monte Falco - Monte Falterona. Rappresentano la stazione in migliore stato di conservazione di questo tipo di habitat nella Toscana orientale. Tale cenosi si caratterizza per la presenza di specie rare e di notevole interesse fitogeografico.
Criticità interne:	- La cessazione delle attività di pascolo, che ha favorito la diffusione dei vaccinieti, sta danneggiando i nardeti e, a lungo termine, favorisce la chiusura delle zone aperte (in particolare per insediamento di ginestre). - Rinnovazione spontanea di pini nelle aree aperte di crinale. - Il carico del turismo escursionistico, particolarmente concentrato nelle zone di maggiore interesse vegetazionale e floristico (Monte Falco e Monte Falterona), favorisce l'erosione del suolo legata alla sentieristica. - Presenza di impianti militari di telecomunicazione, con relativa strada di accesso.
Criticità esterne:	- Cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie. - Carico turistico elevato.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione delle zone aperte, favorendo la presenza di sufficienti estensioni di nardeti e di vaccinieti	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle stazioni di specie floristiche rare	ELEVATA
Riduzione di eventuali impatti significativi causati dal turismo escursionistico	MEDIA
Mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento di Aquila chrysaetos	BASSA
Conservazione di una fascia di arbusteti e boscaglie ecotonali	BASSA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_007	Incentivazione di interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone.	Incentivazione degli interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_SEL_008	Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precessi in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita di superficie dell'habitat.
Intervento attivo	INT_TUR_005	Razionalizzazione della sentieristica con interventi finalizzati a ridurre il disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili quali: chiusura sentieri e sentieramenti, delocalizzazione sentieri esistenti, realizzazione piccoli interventi di ingegneria naturalistica, recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione.	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico da parte delle varie tipologie di utenti (a piedi, in bicicletta o a cavallo), quali sentieramenti diffusi, erosione del cotico erboso, impatto diretto o limitrofo ad habitat e specie vulnerabili, ecc. La misura prevede quindi interventi diversificati quali: chiusura, anche relativa a singole categorie di utenti, ed eventuale delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione di staccionate, piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di aree in erosione, realizzazione cartellonistica informativa o di divieto. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_041	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rosalia alpina.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rosalia alpina. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.
Regolamentazione	REG_TUR_007	Obbligo di utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata, laddove presente, che attraversi o lambisca le praterie e le brughiere montane.	In caso di presenza di praterie e brughiere montane di alto valore o primarie la misura obbliga all'esclusivo utilizzo della sentieristica attrezzata, vietando calpestii di habitat e il rischio di fenomeni di sentieramento ed erosione cortico erboso.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_F_44	Divieto di raccolta di esemplari di Anemone narcissiflora.
Regolamentazione	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.

Denominazione Sito Natura 2000: Foreste alto bacino dell'Arno	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180002
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	10.391
Provincia/e:	AR; FI
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Versanti montani dell'alto bacino dell'Arno occupati in gran parte da boschi di latifoglie (faggete, querceti), con rimboschimenti di conifere, arbusteti e brughiere. Prati pascoli in parte abbandonati; tratti montani di corsi d'acqua con vegetazione ripariale. Ecosistemi fluviali di alto corso in buono stato di conservazione. Presenza di aree forestali estese e continue, caratterizzate da scarso disturbo antropico. Presenza di ridotte superfici di praterie di crinale con presenza di specie di flora di interesse conservazionistico (ad esempio <i>Trollius europaeus</i>).
Criticità interne:	- Presenza di estesi rimboschimenti di conifere, in parte di scarso interesse naturalistico, con rinnovazione spontanea dei pini in prati secondari. - Abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte. - Erosione del suolo in aree di crinale, con riduzione del cotico erboso.
Criticità esterne:	- Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimenti degli elevati livelli di naturalità e dello scarsissimo disturbo antropico in vaste aree del sito, condizioni che favoriscono le specie forestali più esigenti	ELEVATA
Mantenimento delle praterie secondarie	MEDIA
Miglioramento delle caratteristiche ecologiche del soprassuolo arboreo	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_COS_002	Informazione e sensibilizzazione sui comportamenti da adottare per contrastare la diffusione della peste del gambero.	In tutti i comuni della ZSC, predisposizione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti idonei a prevenire/contrastare la diffusione di <i>Aphanomices astaci</i> , consistenti nella disinfezione di stivali e attrezzi da pesca. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibile presso Enti pubblici ed ambulatori veterinari, circoli locali, associazioni dei pescatori, sedi del Parco. I contenuti del materiale dovrebbero illustrare i corretti comportamenti da adottare e porre in evidenza i rischi legati alla diffusione del patogeno; dovrebbero inoltre dare indicazioni per il riconoscimento di infezioni in corso, invitando a segnalarle al Parco. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_005	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto, finalizzata anche ad aumentarne l'idoneità faunistica.	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione delle piante di maggiore dimensione, incluse eventuali parti secche di grandi dimensioni, la ripulitura della vegetazione e arbustiva di invasione, eventuale esecuzione di innesti o rinfoltimenti. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_006	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti.	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti (almeno 5 ad ettaro, se presenti) e a terra (quantità di rif.: almeno il 10% della biomassa forestale). Restano escluse le sole aree ad alto rischio di incendio (rif. art. 60 del Regolamento Forestale vigente) e i popolamenti infestati da parassiti che necessitano una tempestiva rimozione del legname attaccato per prevenire ulteriori infestazioni. Misura da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Bombina pachypus</i> .	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di <i>Bombina pachypus</i> nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno <i>Batrachochytrium dendrobatidis</i> . Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_023	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Eriogaster catax</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Eriogaster catax</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Euplagia quadripunctaria</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Lucanus cervus</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_039	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_041	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Rosalia alpina</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Rosalia alpina</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Faggiolo - Giogo Seccheta	
Soggetto/i gestore/i:	Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180003
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	89
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Riserva Naturale Statale Badia Prataglia; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Dense foreste di faggio in prossimità del crinale appenninico tosco-romagnolo. Elevata continuità e maturità della matrice forestale.
Criticità interne:	- Forte carico turistico, nei mesi estivi, lungo i sentieri di crinale che attraversano il sito. - Raccolta di flora.
Criticità esterne:	- La strada Pratovecchio-Camaldoli, particolarmente frequentata nei mesi estivi, confina con il sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli attuali livelli di qualità degli ecosistemi forestali	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_003	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario presenti nel Sito.	La indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_017	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Barbastella barbastellus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Barbastella barbastellus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_025	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Euplagia quadripunctaria. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.

Denominazione Sito Natura 2000: Alta Vallesanta	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180005
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	5.037
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Riserva Naturale Regionale Alta Valle del Tevere - Monte Nero
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Area montana a elevata eterogeneità, con boschi di latifoglie a dominanza di faggio, castagneti, querceti, aree agricole montane e prati secondari, arbusteti e rimboschimenti di conifere. Fiumi e torrenti montani, rari nuclei abitati sparsi.
Criticità interne:	- Abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte. - Rimboschimenti di conifere di scarso valore naturalistico. - Presenza di aree utilizzate per esercitazioni militari. - Crescenti presenze turistiche.
Criticità esterne:	- Diffusi fenomeni di abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte e conseguente minaccia di scomparsa delle specie legate a tali forme di uso del suolo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento delle praterie secondarie, dei prati pascoli e delle attività agricole tradizionali	ELEVATA
Miglioramento delle caratteristiche ecologiche delle formazioni forestali	MEDIA
Mantenimento di elevati livelli di naturalità, con scarso disturbo antropico, in vaste aree del sito, elementi che favoriscono la presenza del lupo	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_BIO_002	Informazione e sensibilizzazione sui comportamenti da adottare per contrastare la diffusione della peste del gambero.	In tutti i comuni della ZSC, predisposizione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti idonei a prevenire/contrastare la diffusione di <i>Aphanomices astaci</i> , consistenti nella disinfezione di stivali e attrezzi da pesca. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibile presso Enti pubblici ed ambulatori veterinari, circoli locali, associazioni dei pescatori, sedi del Parco. I contenuti del materiale dovrebbero illustrare i corretti comportamenti da adottare e porre in evidenza i rischi legati alla diffusione del patogeno; dovrebbero inoltre dare indicazioni per il riconoscimento di infezioni in corso, invitando a segnalarle al Parco. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_003	Incentivazione della "Selvicoltura d'albero" da affiancare alla conversione del governo da ceduo a fustaia.	La tecnica consiste nell'individuazione di un numero variabile tra 50 e 100 piante obiettivo ad ettaro, dalle ottime caratteristiche tecnologiche e di stabilità, che vengono marcate e attorno alle quali vengono realizzati diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti. Il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R. Tale tecnica permette di aumentare la ricchezza specifica forestale e, al contempo, di indirizzare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo, accelerandone l'accrescimento e la qualità tecnologica del legno, per arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato. Da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_005	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto, finalizzata anche ad aumentarne l'idoneità faunistica.	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione delle piante di maggiore dimensione, incluse eventuali parti secche di grandi dimensioni, la ripulitura della vegetazione e arbustiva di invasione, eventuale esecuzione di innesti o rinfoltimenti. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_009	Incentivazione per interventi di avviamento a fustaia nei cedui invecchiati.	Per tutte le formazioni che abbiano superato i 36 anni di età dall'ultimo intervento di ceduzione, è prevista una forma di incentivazione economica per la realizzazione di interventi di avviamento a fustaia, fatta eccezione per quelle afferenti alla IV classe di fertilità, come definita dall'Inventario Forestale della Toscana.
Intervento attivo	INT_AGR_002	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o inadeguata gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni. Azione in corso nell'ambito del progetto LIFE ShepForBio in cui il Parco è coinvolto.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_BIO_009	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e rimodellamento, interventi di miglioramento dell'assetto idraulico, rimozione vegetazione infestante, eventuale riattivazione del pascolo, ecc. finalizzati a contrastare i naturali processi di evoluzione della vegetazione con conseguente perdita di habitat o habitat di specie. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulário Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_005	Monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii presente nel sito o in aree limitrofe.	Monitoraggio della popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito e in aree limitrofe. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_ED1_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	REG_SEL_021	Per l'habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere), obbligo di recepire negli strumenti di pianificazione forestale tecniche selvicolturali atte a favorire l'incremento della naturalità complessiva dei soprassuoli.	1) Nei boschi a dominanza di querce riconducibili all'habitat 91M0, la gestione selvicolturale deve essere orientata a valorizzare gli aspetti ambientali unitamente a quelli produttivi. 2) Nelle proprietà forestali maggiori di 100 ettari e in quelle affidate in gestione a Consorzi forestali, purché superiori a 5 ettari, è prescritta la forma di governo della fustaia su almeno il 20% dell'estensione dell'habitat, da ottenere su superfici più accorpate possibili. Nei casi in cui l'estensione della fustaia risulti inferiore ai suddetti parametri è necessario provvedere a raggiungere l'obiettivo selezionando cedui da convertire in fustaie transitorie, mediante una fase di naturale invecchiamento oppure, eventualmente, attraverso un intervento di avviamento. 3) Nelle restanti superfici che mantengono la forma di governo del ceduo è fatto obbligo applicare tecniche di utilizzazione innovative che consentano di incrementarne il valore ecologico. Nello specifico valgono le seguenti prescrizioni: a) età del turno di ceduzione non inferiore a 24 anni; b) ampiezza massima della tagliata non superiore a 10 ettari; c) divieto di applicare il governo a ceduo per le formazioni che hanno superato l'età di 50 anni dall'ultimo intervento di ceduzione (quando non diversamente indicato in misure più restrittive) ad eccezione di quelle su cui è applicabile la deroga prevista dall'art. 25 comma 2, lettera "c" del Regolamento Forestale della Toscana; d) privilegiare la matricinatura per gruppi rispetto a quella che preveda il rilascio di matricine a distribuzione geometrica; e) mantenere nuclei di biodiversità non sottoposti a ceduzione in tutte le fasce di 15 metri adiacenti al reticolo idrografico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.); f) divieto di effettuare l'esbosco all'interno del reticolo idrografico di cui alla lettera precedente; g) divieto assoluto di ceduzione di tutti gli esemplari appartenenti alle specie di cui all'art. 12, al fine di incrementare la ricchezza specifica e ottenere un incremento sia del valore ecosistemico che del valore complessivo della risorsa legnosa.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_12	Habitat 91L0 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_E_22	Realizzazione di un piano per la mitigazione degli impatti delle strutture e/o attività militari presenti all'interno del Sito.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19b	Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco.
Regolamentazione	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia	
Soggetto/i gestore/i:	Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180018
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	2.937
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Riserva Naturale Statale Camaldoli; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rimboschimenti di conifere, boschi di latifoglie a dominanza di faggio, boschi misti di abete bianco e faggio. Arbusteti e praterie secondarie, vegetazione ripariale di corsi d'acqua montani. Aree a elevata naturalità, con formazioni forestali mature e continue di notevole valore naturalistico.
Criticità interne:	Presenza di densi rimboschimenti di conifere con scarsissimi livelli di biodiversità. - Stato fitosanitario delle cenosi arboree non ottimale, in particolare per "danni di nuovo tipo". - Abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole montane tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte. - Eccessivo carico di ungulati. - Incremento delle presenze turistiche, con possibile disturbo alla fauna e locali fenomeni di erosione del suolo in prossimità della sentieristica.
Criticità esterne:	- Uccisioni illegali di lupo. - Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli elevati livelli di naturalità e dello scarso disturbo antropico	ELEVATA
Mantenimento delle cenosi prative secondarie	MEDIA
Miglioramento delle caratteristiche ecologiche del soprassuolo arboreo	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_BIO_002	Informazione e sensibilizzazione sui comportamenti da adottare per contrastare la diffusione della peste del gambero.	In tutti i comuni della ZSC, predisposizione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla necessità di adottare comportamenti idonei a prevenire/contrastare la diffusione di Aphanomices astaci, consistenti nella disinfezione di stivali e attrezzi da pesca. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibile presso Enti pubblici ed ambulatori veterinari, circoli locali, associazioni dei pescatori, sedi del Parco. I contenuti del materiale dovrebbero illustrare i corretti comportamenti da adottare e porre in evidenza i rischi legati alla diffusione del patogeno; dovrebbero inoltre dare indicazioni per il riconoscimento di infezioni in corso, invitando a segnalarle al Parco. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_005	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale).	Per l'individuazione delle HNMF sono utilizzabili i contenuti del PIT Piano Paesaggistico Regionale della Toscana, con riferimento ad alcuni elementi della rete ecologica degli agroecosistemi (in particolare Nodi e Aree agricole frammentate attive). Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_008	Incentivazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Incentivazione per interventi di eliminazione della rinnovazione di specie arbustive/arboree, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione delle misure di conservazione.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_ED1_001	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie.	Incentivazioni per la ristrutturazione di edifici con presenza di importanti colonie di Chiroterri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_005	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto, finalizzata anche ad aumentarne l'idoneità faunistica.	Incentivazione di azioni per la conservazione e il recupero della coltura del castagneto da frutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione delle piante di maggiore dimensione, incluse eventuali parti secche di grandi dimensioni, la ripulitura della vegetazione e arbustiva di invasione, eventuale esecuzione di innesti o rinfoltimenti. Da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Intervento attivo	INT_AGR_003	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Inizio interventi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_004	Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco. Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di pascolo, il decespugliamento costituirebbe una azione singola da realizzare su una superficie anche più estesa non inferiore al 20%. Interventi da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_INV_001	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)". Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_019	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Buxbaumia viridis.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Buxbaumia viridis. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_028	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Lucanus cervus.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Lucanus cervus. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_036	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Osmoderma eremita.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Osmoderma eremita. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_041	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Rosalia alpina.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Rosalia alpina. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_EDI_001	Censimento e ricognizione di vecchi edifici e manufatti con potenziale presenza di specie di interesse comunitario.	Censimento e ricognizione di edifici o altri manufatti potenzialmente ospitanti specie animali di interesse comunitario, da realizzarsi entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_014	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Vertigo angustior.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Vertigo angustior. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_IDR_004	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.	Realizzazione attività di monitoraggio su habitat palustri/lacustri, al fine di valutare l'evoluzione dei processi di inaridimento o interrimento, lo stato e funzionamento di eventuali opere idrauliche, la necessità di interventi finalizzati ad evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, la presenza di trasporto solido nell'area umida, l'evoluzione della vegetazione, ecc. Ciò al fine di indirizzare la progettazione degli interventi attivi. Da effettuarsi entro 5 anni e ripetersi periodicamente.
Regolamentazione	REG_ED1_002	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di colonie di chiroteri o potenzialmente in grado di costituire rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento compatibili.	Obbligo di concordare con l'Ente Gestore, in caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio per specie di interesse comunitario, soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento anche il documento "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente, QCN 28/2008) o altri documenti tecnico-scientifici in materia.
Regolamentazione	REG_TUR_006	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_06	Habitat 9110 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescio di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260.
Regolamentazione	RE_F_34	Divieto di alterazione delle stazioni di Buxbaumia viridis.
Regolamentazione	RE_G_21	Regolamentazione del numero e delle modalità di accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Regolamentazione	RE_J_19b	Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.

Denominazione Sito Natura 2000: La Verna - Monte Penna	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180101
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	302
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Approvato con Delibera di Giunta regionale 1262 del 30/10/2023 Delibera 44 del 20 dicembre 2023 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco nazionale Foreste Casentinesi
Descrizione:	Boschi di latifoglie mesofile, boschi misti di faggio e abete bianco, versanti rocciosi. Praterie secondarie, arbusteti, corsi d'acqua. Il bosco monumentale è caratterizzato da notevolissimi livelli di complessità e maturità, e può essere considerato un'emergenza storica e paesaggistica.
Criticità interne:	- Disturbo legato al notevole carico turistico estivo. - Inquinamento genetico della popolazione autoctona di abete bianco, dovuto a impianti artificiali e sottopiantagioni con abete bianco di provenienza sconosciuta, eseguiti dopo il 1940. - Riduzione consistente delle piante monumentali di abete bianco (gli abeti con diametro superiore a 80 cm erano 500 nel 1904 e solo 117 nel 2002). - Insediamento di boschi d'invasione nelle praterie secondarie.
Criticità esterne:	- Presenza di aree a elevata antropizzazione ai limiti sud-occidentali del sito.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione/recupero del bosco monumentale della Verna	MOLTO ELEVATA
Tutela della popolazione autoctona di abete bianco	ELEVATA
Tutela delle stazioni di specie rare di flora	ELEVATA
Tutela delle praterie secondarie	MEDIA
Progressiva rinaturalizzazione dei rimboschimenti di pino nero	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VER_AGR_001	Misure per la conservazione degli Habitat di ambiente aperto.	Vedi Scheda AZIONE 5 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	VER_BIO_001	Indicazione per il monitoraggio della biodiversità.	Vedi Scheda AZIONE 12 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_BIO_002	Indicazioni per la tutela dei rifugi utilizzati dai chiroterteri.	Vedi Scheda AZIONE 8 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Intervento attivo	VER_BIO_003	Interventi per la tutela delle stazioni di Triturus carnifex.	Vedi Scheda AZIONE 11 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_BIO_004	Tutela delle stazioni di specie rare di flora.	Vedi Scheda AZIONE 7 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_IDR_001	Tutela dei corsi d'acqua: divieto taglio vegetazione ripariale in una fascia di 10 metri per sponda.	Vedi Scheda AZIONE 6 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Programma didattico	VER_SEL_001	Formazione dei tecnici agronomi e forestali che operano all'interno della ZSC.	Vedi Scheda AZIONE 10 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_SEL_002	Misure di salvaguardia degli habitat 9220*, 9210* e 9180* nella Foresta de La Verna in assenza di Piano di Gestione Forestale.	Vedi Scheda AZIONE 2 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_SEL_003	Misure finalizzate all'incremento della naturalità dei boschi di latifoglie non compresi nel Bosco de La Verna.	Vedi Scheda AZIONE 3 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_SEL_004	Misure per il miglioramento e la conservazione dei boschi artificiali di conifere.	Vedi Scheda AZIONE 4 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Intervento attivo	VER_SEL_005	Redazione di un nuovo Piano di gestione Forestale della Foresta de La Verna.	Vedi Scheda AZIONE 1 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.
Regolamentazione	VER_TUR_001	Misure di riduzione del disturbo dei flussi turistici.	Vedi Scheda AZIONE 9 del Piano di Gestione approvato (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 30/10/2023 e Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna n.44 del 20/12/2023.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Regolamentazione	VER_TUR_002	Obbligo di conduzione dei cani al guinzaglio, ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi, dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.	All'interno dei confini del Sito è obbligatorio condurre i cani al guinzaglio ad eccezione dei cani da guardia utilizzati per la conduzione e la difesa delle greggi e dei cani delle forze dell'ordine e impiegati nell'esercizio dell'attività venatoria, ove consentita.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.
Regolamentazione	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chirotteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chirotteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia".
Regolamentazione	RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chirotteri.
Regolamentazione	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali.

Denominazione Sito Natura 2000: Monte Calvano	
Soggetto/i gestore/i:	Regione Toscana; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Codice Sito Natura 2000:	IT5180007
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC
Superficie (ha):	1.537
Provincia/e:	AR
Area/e protetta/e:	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
Piano di gestione:	Non necessario
Descrizione:	Rilievo montano di calcare marnoso, caratterizzato da una vasta matrice di boschi di latifoglie (faggete, querceti) e rimboschimenti di conifere, con ampi pascoli e prati da sfalcio, in parte interessati da processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea. Affioramenti rocciosi, corsi d'acqua, piccole aree umide montane e coltivazioni. Presenza di agroecosistemi legati a tradizionali attività di pascolo (prati pascolo, prati sfalciati), con elevata eterogeneità ambientale e ricco popolamento avifaunistico.
Criticità interne:	- Chiusura dei pascoli abbandonati e cessazione delle attività agricole tradizionali. Tale processo tende velocemente a far scomparire gli ambienti non forestali, che ospitano buona parte delle emergenze faunistiche e floristico-vegetazionali. - Estesi rimboschimenti effettuati in passato hanno drasticamente ridotto la superficie occupata dalle praterie. La diffusione spontanea delle conifere (soprattutto di pino nero) nelle zone aperte ne accelera i processi di scomparsa.
Criticità esterne:	- Diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli habitat per le specie legate alle praterie. - Presenze turistiche estive (particolarmente concentrate presso La Verna). - Abbattimenti illegali di lupo.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Mantenimento degli agroecosistemi tradizionali (in particolare dei prati permanenti) e dei relativi popolamenti faunistici	ELEVATA
Miglioramento ecologico dei soprassuoli arborei, con particolare riferimento ai densi impianti di conifere	MEDIA
Tutela delle cenosi a ontano bianco	MEDIA

Misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma didattico	DID_AGR_001	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria, aziende zootecniche, tecnici e competenti albi professionali/collegi, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità.	Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla gestione del pascolo finalizzate al mantenimento della biodiversità dei pascoli. Tra i soggetti coinvolti: aziende e associazioni di categoria, agrotecnici, periti agrari e agronomi, oltre ai competenti Albi professionali/Collegi. Creazione di opuscoli e altro materiale informativo, incontri presso le associazioni di categoria. Oggetto della informazione dovranno essere le buone pratiche per la gestione sostenibile dei pascoli e per la creazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili, per le esigenze di conservazione degli anfibi. Le buone pratiche individuate sono quelle sperimentate e divulgate nell'ambito dei vari progetti life finalizzate alla conservazione di praterie e pascoli (es. LIFE PRATERIE) e alla conservazione degli anfibi (es. LIFE WetFlyAmphibia). Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Programma didattico	DID_AGR_003	Sensibilizzazione della popolazione locale per una corretta convivenza con il lupo.	Predisposizione campagna di sensibilizzazione e informazione finalizzata a prevenire le conflittualità tra esigenze di conservazione della specie Canis lupus e le esigenze produttive degli allevatori, a informare la popolazione locale sulla necessità di ridurre il rischio di fuga di cani domestici, nonché evitarne l'abbandono, informando sull'impatto dei cani vaganti e degli ibridi lupo-cane. La campagna dovrebbe prevedere la produzione di materiale informativo (volantini, poster) da rendere reperibili presso Enti pubblici, sedi di associazioni di categoria, tecnici, ambulatori veterinari. Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_001	Incentivazione dell'attività pascoliva.	Incentivazione finalizzata al recupero e al mantenimento dei pascoli in quota mediante il finanziamento per la realizzazione di strutture necessarie (ricoveri, abbeveratoi, recinzioni ecc.) e della viabilità di servizio per i pascoli da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_004	Incentivazione di azioni di recupero e manutenzione dei prati da sfalcio a media e bassa altitudine abbandonati e riconducibili all' habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis).	Incentivazione di attività di manutenzione dei prati da sfalcio che includano regolari sfalcature o pascolo a densità molto bassa, e se necessari eventuali interventi di rimozione di specie arbustive e arboree.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_007	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali. La concessione degli incentivi deve essere condizionata al rispetto delle buone pratiche per la realizzazione e manutenzione di pozze, abbeveratoi e fontanili (di cui alla misura Programma didattico).

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_010	Incentivazione per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati da Lupo e/o canidi/ibridi (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc).	Le incentivazioni potranno essere concesse per l'installazione di recinzioni fisse elettrificate per le aree di stabulazione del bestiame, l'acquisto e l'utilizzo di recinzioni elettriche mobili per la protezione delle aree di stabulazione temporanea, l'utilizzo di razze canine specializzate alla protezione anti lupo (mastino abruzzese), protezione di ricoveri notturni e ogni altro dispositivo di protezione del bestiame.
Incentivazione/indennizzo	INC_AGR_013	Indennizzi ad aziende zootecniche in seguito a danno da predazione del lupo e/o canidi/ibridi.	Gli indennizzi potranno essere concessi sia per danni diretti (rimborso del valore di mercato del capo predato) che indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti). In corso per i danni relativi alle annualità 2021 e 2022 (Decreto Dirigenziale n. 4159 del 09 marzo 2022); bando da rinnovare per le successive annualità.
Incentivazione/indennizzo	INC_SEL_007	Incentivazione di interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone.	Incentivazione degli interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat.
Intervento attivo	INT_AGR_001	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). Interventi da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_AGR_005	Redazione Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui).	Redazione di un piano di gestione delle praterie del Sito o di più Siti limitrofi. Analisi della distribuzione delle praterie nel Sito, valutazione del trend delle praterie attraverso analisi diacronica, valutazione stato di conservazione, analisi capacità pastorale. Individuazione principali criticità e delle principali azioni gestionali, interventi attivi e regolamentari utili alla ottimale conservazione delle praterie. Valutazione altre esperienze italiane e europee di gestione delle praterie. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_004	Installazione di pannelli tematici di informazione sulla presenza del Sito Natura 2000 e sul complessivo sistema Natura 2000 regionale.	Installazione di pannelli tematici finalizzati a fornire informazioni sulla presenza di un Sito Natura2000, sui valori naturalistici e caratteristiche del Sito e del sistema regionale Natura 2000 e sulle modalità di fruizione sostenibile: Dovranno essere evidenziati divieti, obblighi e buone pratiche sia generali che riferite in maniera specifica ai luoghi di maggiore suscettibilità al disturbo antropico da parte delle specie e habitat presenti nel sito. I pannelli saranno posizionati in punti strategici rispetto alla frequentazione del Sito. Attività da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_BIO_010	Realizzazione di interventi/attività di conservazione in situ/ex situ di Bombina pachypus.	Interventi di creazione/adequamento di siti idonei alla riproduzione della specie ed eventuali interventi di restocking. Gli interventi saranno preceduti da uno studio di fattibilità che dovrà individuare i potenziali siti e valutarne l'idoneità in relazione a: regime idrologico, presenza di eventuali altri fattori di pressione, regime di proprietà (per effettuare gli eventuali necessari accordi con i proprietari privati o i conduttori, anche per il successivo mantenimento dei siti) accessibilità in relazione alle necessità operative degli interventi. Lo studio di fattibilità dovrà inoltre valutare la necessità di interventi di ripopolamento dei siti, individuare la potenziale popolazione sorgente e verificarne lo stato sanitario (in relazione alla potenziale presenza di chitidriomicosi), valutare la migliore strategia di intervento tra la traslocazione diretta di individui o la riproduzione in appositi centri dedicati. Intervento da realizzarsi entro 5 anni.
Intervento attivo	INT_FAU_001	Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, da realizzarsi entro 5 anni, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Intervento attivo	INT_FAU_003	Realizzazione di interventi di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvaticiti.	Interventi di cattura e affidamento a centri autorizzati o privati (cittadini, associazioni) di cani randagi, da effettuare, entro 5 anni, secondo le disposizioni di legge.
Intervento attivo	INT_SEL_008	Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precetti in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. Intervento da realizzarsi entro 5 anni. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita di superficie dell'habitat.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_002	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016), anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_007	Monitoraggio delle popolazioni di Bombina pachypus.	Indagini in campo finalizzate ad approfondire la distribuzione e lo stato di conservazione di Bombina pachypus nel Sito, con particolare riferimento alla verifica della presenza di siti riproduttivi e loro schedatura. Il monitoraggio deve includere la verifica della diffusione del patogeno Batrachochytrium dendrobatidis. Nei siti riproduttivi dovrà inoltre essere monitorata la presenza di eventuali altre specie di anfibi e valutati eventuali effetti di competizione. L'azione deve essere svolta entro la prima annualità successiva all'approvazione delle misure di conservazione.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_010	Monitoraggio delle specie di interesse comunitario.	Le indagini delle specie riportate nel Formulario Standard saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) anche a integrazione dei monitoraggi previsti nell'ambito del progetto NAT.NE.T (accordo tra Regione Toscana e i 3 Atenei toscani per il monitoraggio di una selezione di specie e habitat di interesse comunitario). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da iniziare entro 3 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_BIO_044	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di Triturus carnifex.	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di Triturus carnifex. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_001	Monitoraggio del lupo (Canis lupus).	Le indagini mirate allo studio delle popolazioni di Canis lupus saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici, definiti in sezione 2 del presente format. Attività da avviare entro 5 anni.

Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_007	Monitoraggio delle popolazioni di ungulati e degli impatti arrecati agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.	Gli ungulati, in gran parte introdotti in passato per motivi venatori, risultano in numero eccessivo e attualmente, nonostante interventi di controllo più o meno frequenti, sono in generale presenti a densità superiori alla capacità trofica ed ecologica della vegetazione spontanea e molte specie vegetali non riescono a rinnovarsi spontaneamente. La misura comprende la realizzazione di un monitoraggio costante e ad elevata frequenza (annuale o biennale), anche al fine di valutare l'efficacia delle azioni di gestione in corso e l'eventuale necessità di attuare/intensificare azioni di contenimento, analisi quali-quantitativa del ruolo ecologico della specie lupo nella predazione degli ungulati e monitoraggi specifici, a medesima frequenza, sulla vegetazione più sensibile al carico pascolivo, al fine di valutarne gli impatti nel medio-lungo periodo. Intervento da iniziare entro 5 anni.
Programma di monitoraggio e/o ricerca	MON_FAU_010	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Padogobius nigricans</i> .	Attuazione di monitoraggi per la verifica della distribuzione, della consistenza di popolazione e stato di conservazione di <i>Padogobius nigricans</i> . Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici. Attività da avviare entro 5 anni.
Regolamentazione	REG_FAU_001	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.	Approvazione misure e attuazione del divieto. Verifica necessità di eventuali interventi di eliminazione delle specie ittiche aliene.
Regolamentazione	REG_IDR_011	Obbligo di acquisizione della VEXA, nell'ambito dell'espressione della Vinca, ai fini del rilascio o del rinnovo di concessioni per uso non domestico.	Ai fini della corretta applicazione della VEXA è fondamentale il completo censimento delle captazioni idriche esistenti ed il bilancio idrico che dovranno essere acquisiti dai soggetti competenti alla pianificazione di bacino ed al rilascio delle concessioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Regolamentazione	REG_SEL_011	Habitat 9210 Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco.	Per utilizzazioni forestali nell'Habitat 9210, nell'ambito del governo a ceduo, è necessario includere il carpino bianco tra le specie sporadiche da tutelare ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Forestale regionale.
Regolamentazione	REG_SEL_017	Obbligo di recepire, negli strumenti di pianificazione forestale, tecniche selvicolturali atte a favorire la diversificazione strutturale delle faggete.	Nei Piani di Gestione e/o Assestamento Forestale è obbligatorio prevedere per le faggete la diversificazione strutturale mediante processi di naturale invecchiamento o specifici interventi selvicolturali a carico di popolamenti coetaneiiformi, sostanzialmente puri e monoplani (es. tagli successivi a gruppi, tagli successivi irregolari, selvicoltura d'albero, selvicoltura sistemica, ecc.), volti a aumentare la diversità dendrologica favorendo l'affermazione di altre specie arboree (aceri, tigli, abete bianco, agrifoglio, tasso, ecc.), insediatesi spontaneamente. Relativamente alla selvicoltura d'albero, il riferimento normativo regionale è quello dell'art. 12 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R.

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche		
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione.
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Regolamentazione	RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto.
Regolamentazione	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie.
Regolamentazione	RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali).
Regolamentazione	RE_C_08	Divieto di realizzare nuovi impianti eolici, con l'esclusione di quelli per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.
Regolamentazione	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.
Regolamentazione	RE_F_06	Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti.
Regolamentazione	RE_F_09	Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva.
Regolamentazione	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Regolamentazione	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione.

Tipologia	Codice misura	Descrizione misura
Regolamentazione	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.
Regolamentazione	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica.
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Regolamentazione	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.
Regolamentazione	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Tale monitoraggio potrà essere escluso qualora le immissioni siano fatte con specie ittiche di interesse conservazionistico, di cui agli allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Gli esemplari ittici da immettere non devono provenire da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni.
Regolamentazione	RE_K_06	Messa in atto di azioni volte a favorire interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione dei fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.